



Valeria Grillo alla presentazione dello studio sulle donne politiche

«Solo ruoli di assistenza per le donne in politica»

Sempre più donne politiche lamentano di essere relegate a ruoli di assistenza e pari opportunità. Se pur una parte di loro dice di sentirsi particolarmente adatta per incarichi e assessorati del genere, nel caso in cui interessi e capacità siano di natura diversa, come il settore economico o quello gestionale o urbanistico, allora le aspettative sono frustrate, perché il loro coinvolgimento non è richiesto, anzi viene addirittura negato.

E quanto emerge dal rapporto di ricerca su "L'impegno delle donne nelle istituzioni politiche locali della provincia di Udine", uno studio condotto dall'università friulana su iniziativa della Provincia, presentato ieri a palazzo Belgrado dalla consigliera delegata Valeria Grillo e da Marco Cucchini, docente dell'ateneo. Attraverso 432 questionari inviati ad altrettante amministratrici comunali della provincia (delle quali 111 hanno risposto), «la Provincia - ha detto la Grillo - ha voluto mappare la situazione delle donne consigliere, per capire cosa vogliono e possono fare nell'amministrazione. Nella festa della donna - ha continuato abbiamo voluto dare un segnale diverso che non banalizzasse questo momento».

E partendo dai dati raccolti, l'intenzione annunciata dalla Grillo è quella di creare un sito Internet che raccolga tutte le donne amministratrici comunali della regione, con l'obiettivo di condividere esperienze e informazioni. Ma anche promuovendo l'impegno delle donne in politica grazie anche a corsi di formazioni aperti e tutte.

Tornando al questionario e in particolare alle mansioni affidate, il 41,5% delle intervistate dichiara che il contributo richiesto è nel campo dei servizi di assistenza alla persona, mentre il 33% in quello delle pari opportunità, il 25,5% nell'ambito dell'istruzione, il 23,6% in tutela e valorizzazione della cultura e della tradizione locale e il 17,9% nell'ambito dell'associazionismo locale. Per assessorati o deleghe in settori più "pesanti" bisogna scendere a percentuali molto più basse: nell'1,8% dei casi è richiesto il contributo femminile per la gestione delle politiche urbanistiche e dei lavori pubblici, così come per il traffico e la viabilità. Si sale al 5,6% per la gestione economica e finanziaria del comune e al 6,6% per quella organizzativa. Ma ci sono comunque eccezioni come due amministratrici ieri presenti alla lettura dei dati: Annarita Menosso, sindaco di Pradamano per due mandati e ora consigliera regionale, e Rita Nassimbeni, per due mandati assessore a personale, decentramento, affari legali, ma anche alle pari opportunità del Comune di Udine.

Gianpiero Bellucci